

Tappa 1 – Tempo 1

CELEBRAZIONE D'INIZIO ANNO

Tema della celebrazione

Questa celebrazione risulta utile per segnare il riprendere del cammino dopo l'inevitabile cesura costituita dalla pausa estiva. I suoi obiettivi possono dunque essere così individuati:

1. favorire il riannodarsi dei fili dell'accoglienza e di una buona relazione tra tutti nella vita della comunità;
2. rinnovare l'impegno a proseguire il cammino iniziato (ragazzi);
3. rinnovare l'impegno educativo ad accompagnare e sostenere il cammino dei ragazzi (genitori e CE).

Il primo obiettivo non è però raggiungibile solo attraverso un rito: anzi, al contrario, quest'ultimo prende senso e forza se si inserisce in un quadro ampio di attività (p. es. un momento di festa comunitaria o almeno di gruppo).

Gli ultimi due obiettivi costituiscono un possibile aggancio per la celebrazione della Memoria del Battesimo e del Rito di Elezione, qualora questa non fosse già avvenuta al termine della fase precedente dell'itinerario, prima dell'estate.

Quando

Dopo l'estate, all'inizio del percorso del terzo anno.

Non sembra opportuno che questo rito venga collocato all'interno di una celebrazione eucaristica.

Dove

La celebrazione in quanto tale non richiede particolari ambientazioni: può dunque essere tenuta dove risulti più opportuno. Si tenga tuttavia presente l'aiuto che può venire dall'utilizzo di un ambiente normalmente dedicato alla preghiera e alla celebrazione (chiesa o cappella).

Caratteristiche della celebrazione

Per questa celebrazione non c'è la necessità di differenziare il caso dei ragazzi non battezzati da quello dei ragazzi che già lo sono.

Si possono immaginare due opzioni, in funzione della collocazione in rapporto al resto della Tappa 1:

- a) una celebrazione che apra il percorso di tutta la Tappa, dopo l'attività iniziale di accoglienza;
- b) una celebrazione che arrivi a conclusione del lavoro del primo Tempo della stessa.

In ogni caso, l'elemento rituale che dà sostanza agli obiettivi 2 e 3 sopra indicati è *una preghiera da parte dei ragazzi e dei loro genitori ed educatori*: i primi affidano al Signore il cammino formativo che sta loro davanti e i secondi manifestano la loro volontà di accompagnarli; ciò può avvenire attraverso un'unica preghiera recitata in parte da tutti e in parte separatamente dai componenti del gruppo dei ragazzi e degli educatori.

Alla preghiera può opportunamente essere accostato *il gesto della consegna ai ragazzi del sussidio per l'anno che inizia* (o, in alternativa, di qualcosa che in esso si userà con una certa frequenza).

In generale, dunque, si tratta di un'agile celebrazione della Parola (a una lettura) che sfocia nella risposta, espressa mediante la preghiera e l'eventuale gesto di consegna come sopra indicato. Ha una struttura celebrativa compiuta e tuttavia lineare, quindi contribuisce a quel cammino d'introduzione alla celebrazione che è uno degli obiettivi dell'itinerario rinnovato.

Per quanto riguarda le modalità della *proclamazione della lettura*, tenuto conto che ci si trova all'inizio di un anno di cammino, sembra opportuno non sovraccaricare celebrativamente questo momento, adottando cioè tutta la ritualità che contorna normalmente la proclamazione evangelica nella Messa (processione, acclamazione, ministerialità specifica, luce e incenso): quindi si può procedere anche con una semplice lettura.

Se si vuole introdurre comunque qualche elemento che accentui il legame e la somiglianza di questo rito con la Liturgia della Parola della Messa, è possibile integrarvi l'acclamazione al Vangelo, l'uso della luce e la presenza del ministro ordinato, con saluto e conclusione. In questo modo, è possibile riprendere l'uso della micro-ritualità di ascolto della parola che è stata proposta già nel corso del secondo anno.

La preghiera con cui i ragazzi manifestano la loro adesione all'invito di ricominciare può anche diventare una vera e propria "*preghiera del cammino*", cioè una formula che accomuna tutti coloro che vivono l'anno di formazione che si apre: essa potrà poi essere usata personalmente da ciascuno oppure per aprire alcuni (o tutti gli) incontri di gruppo.

La possibilità di una *consegna del sussidio* (o di qualcos'altro che si userà con frequenza nel corso dell'anno che inizia) risponde innanzi tutto alla necessità di arricchire gestualmente il rito proposto, che altrimenti risulterebbe fatto soprattutto di "parole"; mediante questo gesto si vuole inoltre mettere in mano ai ragazzi un segno visibile dell'impegno al cammino che hanno rinnovato insieme ai loro educatori.

D'altro canto, è bene tenere presente che il sussidio viene utilizzato già nel primo Tempo della Tappa e, quindi, dovrebbe essere consegnato ai ragazzi prima del suo uso; per questo è bene preferire la sua consegna nel quadro della celebrazione all'inizio della Tappa.

Nel caso invece in cui si optasse per la celebrazione al termine del Tempo 1, ovviamente il sussidio sarà stato già dato ai ragazzi: in questa situazione, se si vuole comunque compiere un gesto di consegna, bisognerà andare nella linea alternativa sopra indicata, dando cioè qualcos'altro che verrà usato con frequenza durante l'anno che inizia e che richiami il cammino intrapreso (p.es. un cartoncino con la "preghiera del cammino").

Nella scelta dei canti si potrebbe tenere presente il percorso che i ragazzi hanno già compiuto, ad esempio utilizzando qualche melodia imparata durante il secondo anno. Può essere altrettanto significativo l'uso di canti dell'oratorio estivo o della proposta dell'anno oratoriano. L'intento è creare una continuità di cammino, ma anche uno stretto legame con le esperienze che molti ragazzi hanno vissuto. Anche questi piccoli particolari fanno dell'Iniziazione Cristiana un ingresso nella comunità.

Accanto a quanto appena detto, si possono poi suggerire i seguenti canti:

- per l'inizio: Vocazione (Sequeri), nel caso di una celebrazione di inizio Tappa, oppure Vieni santo Spirito di Dio (Buttazzo), nel caso di una celebrazione al termine del Tempo 1;
- per l'eventuale acclamazione al Vangelo: ???;
- eventualmente, per la consegna: Canto del cammino (Ruaro, già noto dal secondo Anno) oppure Beati i poveri in spirito (Rainoldi – CD 381);
- per la conclusione: Camminerò (?), oppure ???.

A) *Celebrazione d'inizio Tappa*

È importante che ciò che viene letto sia in grado di sostenere e spiegare il senso della ritualità di risposta che segue, cioè l'invito a riprendere il cammino e ad assumere degli atteggiamenti con cui viverlo fruttuosamente. D'altro canto, l'inizio della Tappa inevitabilmente comporta il riferimento al testo biblico che la caratterizza: è dunque opportuno proporre la lettura rituale del testo di Mt 3,13-17, che verrà introdotto nel resto del Tempo 1.

Lo schema generale potrebbe essere il seguente:

- Introduzione
 - Canto iniziale
 - Segno di croce - Saluto
 - Monizione introduttiva
 - Orazione
- Liturgia della Parola
 - (Eventuale acclamazione al Vangelo – eventuale ritualità di contorno)
 - Vangelo: Mt 3,13-17
 - Breve Omelia
- Preghiera di risposta (impegno)
 - Preghiera dei ragazzi e degli educatori
 - Consegna del sussidio dell'anno – canto di accompagnamento
 - Padre nostro
- Conclusione
 - Orazione
 - Benedizione
 - Canto finale.

B) Celebrazione al termine del Tempo 1

La differenza di contesto (al termine del Tempo 1) non influisce sulla scelta della lettura: anche qui è molto opportuno l'utilizzo di Mt 3,13-17, che si è introdotto nel Tempo vissuto insieme.

In questa situazione, tuttavia, non sarà possibile consegnare il sussidio (dato che ciò sarà già avvenuto); se si opta comunque per una consegna, si dovrà individuare qualcosa che verrà usato con frequenza nel corso dell'anno che inizia e che richiami il cammino intrapreso (p.es. un cartoncino con la "preghiera del cammino").

Lo schema generale potrebbe essere il seguente:

- Introduzione
 - Canto iniziale
 - Segno di croce - Saluto
 - Monizione introduttiva
 - Orazione
- Liturgia della Parola
 - (Eventuale acclamazione al Vangelo – eventuale ritualità di contorno)
 - Vangelo: Mt 3,13-17
 - Breve Omelia
- Preghiera di risposta (impegno)
 - Preghiera dei ragazzi e degli educatori
 - (Eventuale) consegna – canto di accompagnamento
 - Padre nostro
- Conclusione
 - Orazione
 - Benedizione
 - Canto finale.

CELEBRAZIONE D'INIZIO ANNO (IN APERTURA DEL TEMPO 1)

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Colui che presiede introduce la preghiera, dicendo:

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

Poi prosegue:

P. Dio Padre, che ci chiama a seguire suo Figlio Gesù per condurci ad una vita piena, mandi il suo Spirito affinché lo possiamo ascoltare con cuore aperto e disponibile.

T. Padre, apri il nostro cuore e donaci il tuo Spirito.

P. Ci dia la forza del suo Spirito perché trasformi tutta la nostra vita e ci renda perseveranti nell'impegno di accogliere la sua Parola.

T. Padre, apri il nostro cuore e donaci il tuo Spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un catechista (o lo stesso presidente) introduce la celebrazione con queste parole o altre simili:

G. Oggi cominciamo un'altra tappa del nostro cammino insieme. Tutti noi siamo responsabili del suo buon andamento e della crescita nella fede di coloro che vi partecipano. Da questo momento dobbiamo vivere bene ciò che ci sarà proposto ed aiutare quanti stanno percorrendo con noi questo itinerario. Chiediamo dunque allo Spirito santo che trasformi la nostra vita durante quest'anno in cui vivremo insieme e che renda questo nostro gruppo un vero luogo di incontro con Gesù, il nostro Maestro e Signore.

ORAZIONE

P. Preghiamo.

(Breve pausa di preghiera silenziosa)

O Padre, che ci inviti ad essere amici del tuo Figlio Gesù, fa' che sappiamo sempre accogliere con fede e con impegno ciò che egli ci dice, perché il cammino che ricominciamo insieme ci renda capaci di portare frutti abbondanti di vita nuova. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Se si sceglie di utilizzare la ritualità che normalmente accompagna la proclamazione evangelica, è bene premettere alla lettura della pagina scritturistica l'acclamazione ed eventualmente l'uso della ministerialità specifica e del segno della luce. In questo caso, tutti stanno in piedi per l'acclamazione e per la lettura, mentre il ministro che proclama il Vangelo lo introduce e lo conclude come nella Messa.

Se invece non si usa la ritualità che accompagna la proclamazione evangelica, dopo l'orazione tutti si siedono ed un semplice lettore proclama il testo evangelico, senza introduzione e conclusione.

VANGELO

Se chi legge non è un ministro ordinato, introduce la lettura dicendo:

L1. Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,13-17).

Se invece è un ministro ordinato, introduce la lettura come nella Messa, dicendo:

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17).

T. Gloria a te, Signore.

P. Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Se chi legge è un ministro ordinato, conclude la lettura dicendo:

P. Parola del Signore!

T. Lode a te, o Cristo!

BREVE OMELIA

PREGHIERA DI RISPOSTA

PREGHIERA DI RAGAZZI ED EDUCATORI

Tutti si alzano in piedi, poi chi presiede introduce la preghiera di risposta e impegno:

P. Carissimi, Gesù ci invita a seguirlo e a imparare da lui: così potremo diventare "nuovi" ed avere la gioia di sperimentare una vita piena e felice. Il percorso che ricominciamo insieme ci propone di ascoltare la sua Parola e d'imparare a viverla. Se dunque volete vivere così questa tappa del vostro cammino, dite insieme a me la nostra preghiera di risposta (*oppure*: del cammino).

Quindi i ragazzi dicono:

**B. Con Te, Gesù, vogliamo essere tuoi amici;
Tu ci hai dato per primo la tua amicizia
e sei sempre con noi.
Hai promesso di camminare al nostro fianco
per moltiplicare la gioia.
Tu perdoni i nostri peccati,
perché il tuo amore è sempre più grande.
Tu ci inviti a stare con te, a sederci a tavola alla tua mensa,
ci aspetti e ci desideri.
Insegnaci ad essere buoni amici
per rimanere in comunione con Te.**

Poi i loro genitori, i catechisti e gli educatori rinnovano l'impegno ad accompagnarli:

**G. Sostieni, Signore, il cammino dei nostri figli.
Tu che li conosci fino in fondo, guidali e proteggili,
tu che li ami senza misura, rendili tuoi amici.
Anche noi, come genitori ed educatori,
vogliamo accompagnarli nel loro cammino
con le parole e con l'esempio,
per essere anche noi in comunione con Te.**

CONSEGNA

Secondo l'opportunità si consegna a questo punto il sussidio dell'anno (o qualcos'altro che richiami il cammino insieme intrapreso).

Se il momento ha una certa durata è bene accompagnarlo con un appropriato CANTO. In ogni caso è opportuno non prolungare troppo il tempo della consegna: se i ragazzi fossero molti, sarà necessario prevedere più persone che affianchino il presidente nella distribuzione.

PADRE NOSTRO

Al termine della consegna, chi presiede dice:

P. Concludiamo la nostra preghiera recitando insieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.

T. **Padre nostro...**

CONCLUSIONE

ORAZIONE

P. Preghiamo

(Breve pausa di preghiera silenziosa)

O Dio, nostro Padre, noi poniamo nelle tue mani la tappa di cammino che stiamo iniziando insieme, con tutte le sue attività e i suoi impegni: fa' che tutti noi, piccoli e grandi, sappiamo accogliere e custodire i tuoi insegnamenti e siamo sempre pronti a renderti testimonianza con la vita e con le parole. Per Cristo, nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

CELEBRAZIONE D'INIZIO ANNO AL TERMINE DEL TEMPO 1

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Colui che presiede introduce la preghiera, dicendo:

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

Poi prosegue:

P. Dio Padre, che ci chiama a seguire suo Figlio Gesù per condurci ad una vita piena, mandi il suo Spirito affinché lo possiamo ascoltare con cuore aperto e disponibile.

T. Padre, apri il nostro cuore e donaci il tuo Spirito.

P. Ci dia la forza del suo Spirito perché trasformi tutta la nostra vita e ci renda perseveranti nell'impegno di accogliere la sua Parola.

T. Padre, apri il nostro cuore e donaci il tuo Spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un catechista (o lo stesso presidente) introduce la celebrazione con queste parole od altre simili:

G. Oggi cominciamo un'altra tappa del nostro cammino insieme. Tutti noi siamo responsabili del suo buon andamento e della crescita nella fede di quanti vi partecipano. Da questo momento dobbiamo vivere bene ciò che ci sarà proposto ed aiutare quanti stanno percorrendo con noi questo itinerario. Chiediamo dunque allo Spirito santo che trasformi la nostra vita durante quest'anno in cui vivremo insieme e che renda questo nostro gruppo un vero luogo di incontro con Gesù, il nostro Maestro e Signore.

ORAZIONE

P. Preghiamo.

(Breve pausa di preghiera silenziosa)

O Padre, che ci inviti ad essere amici del tuo Figlio Gesù, fa' che sappiamo sempre accogliere con fede e con impegno ciò che egli ci dice, perché il cammino che ricominciamo insieme ci renda capaci di portare frutti abbondanti di vita nuova. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Se si sceglie di utilizzare la ritualità che normalmente accompagna la proclamazione evangelica, è bene premettere alla lettura della pagina scritturistica l'acclamazione ed eventualmente l'uso della ministerialità specifica e del segno della luce. In questo caso, tutti stanno in piedi per l'acclamazione e per la lettura, mentre il ministro che proclama il Vangelo lo introduce e lo conclude come nella Messa.

Se invece non si usa la ritualità che accompagna la proclamazione evangelica, dopo l'orazione tutti si siedono ed un semplice lettore proclama il testo evangelico, senza introduzione e conclusione.

VANGELO

Se chi legge non è un ministro ordinato, introduce la lettura dicendo:

L1. Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,13-17).

Se invece è un ministro ordinato, introduce la lettura come nella Messa, dicendo:

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17).

T. Gloria a te, Signore.

P. Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Se chi legge è un ministro ordinato, conclude la lettura dicendo:

P. Parola del Signore!

T. Lode a te, o Cristo!

BREVE OMELIA

PREGHIERA DI RISPOSTA

PREGHIERA DI RAGAZZI ED EDUCATORI

Tutti si alzano in piedi, poi chi presiede introduce la preghiera di risposta e impegno:

P. Carissimi, Gesù ci invita a seguirlo e a imparare da lui: così potremo diventare "nuovi" ed avere la gioia di sperimentare una vita piena e felice. Il percorso che ricominciamo insieme ci propone di ascoltare la sua Parola e di imparare a viverla. Se dunque volete vivere così questa tappa del vostro cammino, dite insieme a me la nostra preghiera di risposta (*oppure*: del cammino).

Quindi i ragazzi dicono:

**B. Con Te, Gesù, vogliamo essere tuoi amici;
Tu ci hai dato per primo la tua amicizia
e sei sempre con noi.
Hai promesso di camminare al nostro fianco
per moltiplicare la gioia.
Tu perdoni i nostri peccati,
perché il tuo amore è sempre più grande.
Tu ci inviti a stare con te, a sederci a tavola alla tua mensa,
ci aspetti e ci desideri.
Insegnaci ad essere buoni amici
per rimanere in comunione con Te.**

Poi i loro genitori, i catechisti e gli educatori rinnovano l'impegno ad accompagnarli:

**G. Sostieni, Signore, il cammino dei nostri figli.
Tu che li conosci fino in fondo, guidali e proteggili,
tu che li ami senza misura, rendili tuoi amici.
Anche noi, come genitori ed educatori,
vogliamo accompagnarli nel loro cammino
con le parole e con l'esempio,
per essere anche noi in comunione con Te.**

CONSEGNA

Se si è deciso di consegnare ai ragazzi un oggetto che richiami il cammino insieme intrapreso, lo si può fare a questo punto. Se il momento ha una certa durata è bene accompagnarli con un appropriato CANTO.

In ogni caso è opportuno non prolungare troppo il tempo della consegna: se i ragazzi fossero molti, sarà necessario prevedere più persone che affianchino il presidente nella distribuzione.

PADRE NOSTRO

Al termine della consegna, chi presiede dice:

P. Concludiamo recitando insieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.

T. **Padre nostro...**

CONCLUSIONE

ORAZIONE

P. Preghiamo

(Breve pausa di preghiera silenziosa)

O Dio, nostro Padre, noi poniamo nelle tue mani la tappa di cammino che stiamo iniziando insieme, con tutte le sue attività e i suoi impegni: fa' che tutti noi, grandi e piccoli, sappiamo accogliere e custodire i tuoi insegnamenti e siamo sempre pronti a renderti testimonianza con la vita e con le parole.

Per Cristo, nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano